

dedicando cure speciali agli allogeni, e via via, sempre pervasa da quel senso di patriottismo che l'aveva aiutata a vincere tante difficoltà durante la guerra, ferma nella sua fede, sicura nella santità del suo apostolato.

Ospizi per i bambini di richiamati privi dell'assistenza materna

L'Opera dispose di quattro ville capaci complessivamente di 200 letti. I bambini ricoverati, dai due ai dodici anni, vi furono ricoverati senza distinzione di sesso o di provenienza.

Patronato scolastico

Il Patronato scolastico, per mezzo dell'Amministrazione centrale e delle Sezioni locali, intensificò durante la guerra la sua azione, con speciale riguardo ai figli e orfani di soldati ed ai giovani profughi.

Nuovo Asilo Infantile delle Borgate Monterosa e Maddalene

Accolse parecchie centinaia di bambini, figli di richiamati, orfani, o figli di famiglie bisognose delle borgate Maddalene e Monterosa. I locali convenientemente adattati vennero concessi dal consigliere comunale cav. Luigi Grassi fondatore dell'asilo.

L'opera benefica del cav. Grassi va pure ricordata per l'aiuto da esso dato all'Amministrazione municipale colla gratuita concessione di locali per parecchie classi delle scuole municipali, i cui edifici furono requisiti dall'autorità militare e per il cospicuo contributo dato all'Amministrazione municipale stessa per la costruzione di 9 padiglioni per cucine invernali.

Gruppo femminile assistenza profughi combattenti e famiglie

L'attività di questo gruppo si volse specialmente a provvedere indumenti e buoni alimentari alle famiglie bisognose dei richiamati ed a spedire al fronte pacchi indivi-

duali ai soldati che ne facevano richiesta, ad assistere i profughi residenti nella nostra città colla istituzione di laboratori per le donne e di scuole per i ragazzi.

Federazione Piemontese del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane

Questa Sezione esplicò opera a tamente benefica e patriottica in varie forme di assistenza e cioè:

preparazione civile e propaganda; formazione di corsi di dattilografia, di telegrafia, di pratica bancaria; di laboratori di biancheria per bambini di richiamati e per gli stessi combattenti;

assistenza ai profughi con somministrazione di sussidi, di indumenti e di lavoro remunerativo;

assistenza ai bambini figli di richiamati con speciale riguardo agli orfani di madre;

assistenza ai soldati, posti di conforto per soldati malati e di passaggio alla stazione, laboratori in guardaroba negli ospedali militari, corsi di preparazione alla pratica di infermiere;

cucine economiche e minestre gratuite.

La gestione finanziaria dei gruppi di assistenza civile e militari, sorti dalla Federazione piemontese del Consiglio nazionale delle Donne italiane, importò una spesa complessiva oltre L. 450.000.

Società "Pro Cultura femminile"

Raccolse fra la cittadinanza una somma ragguardevole, a mezzo della quale provvide ad opere di propaganda, di assistenza alla spedizione di indumenti di lana ai soldati al fronte.

Comitato "Pro combattenti"

Provvide:

1) alla spedizione al fronte di oggetti necessari ai combattenti;

2) alla costituzione di fondo di riserva per i richiamati e per i reduci dichiarati inabili per lungo tempo al lavoro.